

RA

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE  
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

REGIONE

N.

CODICI

12/00063032

ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DI OSTIA

46

LAZIO

(2603398) Roma, 1972 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

PROVINCIA E COMUNE: ROMA - ROMA

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Museo dell'Alto Medioevo INV. 1321  
sala III

OGGETTO: Placchetta di cintura

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Castel Trosino, tb.9 (F. 133 III NE)

DATI DI SCAVO: Scavi Mengarelli 1893-1896 INV. DI SCAVO:  
(o altra acquisizione)

DATAZIONE: Metà del VII sec. d.C.

ATTRIBUZIONE: deposizione longobarda

MATERIALE E TECNICA: argento con incisioni e punzonature

MISURE: lungh. 3,2

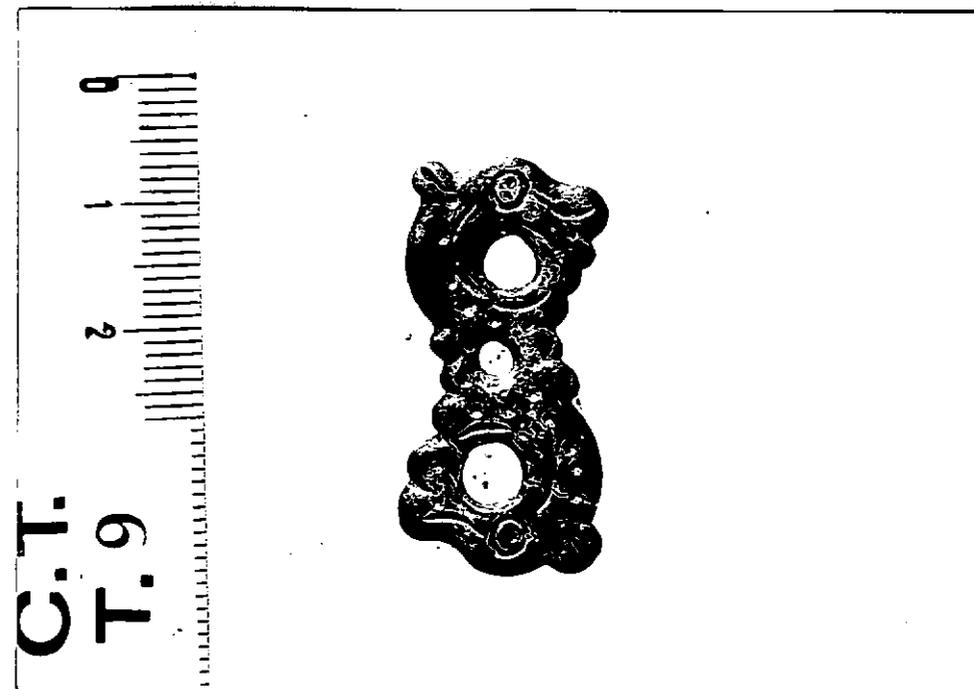
STATO DI CONSERVAZIONE: completa ma spezzata in due frammenti

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE:

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: proprietà dello stato

NOTIFICHE:



NEG. 5432

DESCRIZIONE: La placchetta d'argento è costituita da due teste animalistiche contrapposte con dett, gli interni realizzati mediante incisione e punzonatura. Il foro centrale, alla base delle due teste, era trapassato in origine da un chiodo che assicurava la placchetta alla cintura, la stessa a cui appartengono la fibbia e il puntale in argento visti nelle due schede precedenti. Se è chiara la pertinenza della placchetta ad una cintura, non è altrettanto chiara la sua originaria collocazione nel sistema di sospensione della arma (sax o spatha?) cui tale cintura era certamente destinata.

Confronti con analoghe guarnizioni, sia in argento sia in bronzo, sono offerti da altri corredi della stessa necropoli (cfr. ad es. tb.90, 142 e 190: Mengarelli, op. cit., coll. 266, 310; 329), dalla tb.4 di Via Monte Suello in Valdovena (cfr. O. von Hessen, Verona, p.26, tav. 10, 1) e da una placchetta adespota da Luni (cfr. O. von Hessen, II contributo, p.87

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

R. MENGARELLI, La necropoli barbarica di Castel Trosino,  
Monumenti Antichi dell'Accademia Nazionale dei Lincei,  
XII, 1902, coll.224, fig. 72.

FOTOGRAFIE:

Museo dell'Alto Medioevo

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

inv. n. 1315-1321; 2324-2333; 2800-2818.

COMPILATORE DELLA SCHEDA: Lidia Paroli *Lidia Paroli*

DATA: ottobre 1978

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE: *Umberto Traverso*

ALLEGATI: 1

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

Museo Nazionale Romano 1353

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA: .....

VISTO DEL SOPRINTENDENTE

FIRMA

AGGIORNAMENTI:

RA

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE


 MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE  
 DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

12/00063032

ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DI OSTIA

INV. 1321

ALLEGATO N. 1 (segue descrizione)

(3604063) Roma, 1973 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

tav. 24,10). Placchette di questo tipo si trovano associate non solo a guarnizioni argentee con fibbia e puntale di tipo "bizantino", ma anche a guarnizioni bronzee di cintura, dette a "tre elementi" che si ritrovano in quantità massiccia nelle necropoli longobarde, anche queste ultime di diretta derivazione romana (cfr. I. Bona, in Alba Regia, 2-3, 1961-62, p. 45 e sgg.). Un esempio completo di questo secondo tipo di guarnizione è costituito dal complesso delle placchette bronzee di Botticino Sera (prov. di Brescia) riprodotte in E. Arslan, Storia di Brescia, fig. p. . Per la matrice mediterranea dell'oggetto in questione si rimanda a quanto detto a proposito delle altre componenti metalliche della cintura (schede inv. n. 1319-1320) limitandoci ad indicare l'affinità con altri prodotti quali le fibule a forma di cavallino presenti in buon numero anche a Castel Trosino (cfr. scheda inv. n. 1323, tb.11).